

Confronto Ad Atreju il segretario del Pdl esclude le consultazioni se si candidasse il Cav

Alfano «salva» Silvio dalle primarie

L'ex ministro: «Nuova legge elettorale entro dicembre»

“

Consultazioni

Io sono per le primarie a tutti i livelli perché creano fermento e fanno scegliere ai nostri militanti ma noi abbiamo la fortuna di avere un leader che dove ha corso ha vinto e probabilmente dirà ancora una volta sì all'Italia

Alberto Di Majo
a.dimajo@iltempo.it

■ Sì alle primarie «a tutti i livelli» ma non se decidesse (come è «probabile») di candidarsi a premier Silvio Berlusconi. È l'unico punto del lungo confronto con i giovani del Pdl ad Atreju che segna una differenza. Loro, i militanti del partito che hanno messo in piedi la festa a due passi dal Colosseo, vorrebbero che anche il Cavaliere partecipasse alle consultazioni. «Un uomo che ha preso milioni di voti alle elezioni non può avere paura delle primarie», insiste l'ex ministro **Giorgia Meloni**, che è al fianco di Alfano. Ma non c'è niente da fare. Pazienza se i ragazzi rumoreggiano.

«Io sono per le primarie a tutti i livelli perché creano fermento e fanno scegliere ai nostri militanti gli incarichi di vertice e dove le abbiamo usate hanno funzionato tanto bene da farci vincere sempre - premette il segretario del Pdl, che poi però aggiunge - Se non fosse stato candidato Berlusconi alla premiership e io fossi candidato, le primarie le avrei volute e le vorrò anche su di me» ma «noi abbiamo la fortuna di avere un leader che dove ha corso ha vinto e probabilmente dirà ancora una volta sì all'Italia. Ma allora che cosa dobbiamo ancora stabilire le primarie? Tra una cosa finta e una cosa vera io preferisco una cosa vera». Poi una stoccata al Pd: «Nelle primarie tra Bersani e Renzi non è emerso un solo contenuto se non che Renzi non vuol ricandidare Bindi e D'Alema e invece Bersani sì».

Subito dopo ritorna sul Cava-

“

Legge elettorale

Noi vogliamo che una legge elettorale si faccia presto per restituire ai cittadini il diritto di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento. Pensiamo che entro la prima decade di ottobre la legge elettorale nuova ci sarà

“

Il Cavaliere

Berlusconi è in campo e ha un indice di notorietà e di fiducia altissimo che lo pone in testa alle classifiche tra i leader. Questo significa che il tempo dell'annuncio della sua discesa in campo non è cruciale

“

Partito democratico

Con una sinistra a guida Bersani e dominata dal punto di vista della politica economica dalla Cgil ci sarebbe una politica tassa e spendi, una politica economica che farebbe precipitare di più il nostro Paese nella recessione

liere: «Noi non abbiamo il problema di andare oltre Berlusconi. Lui è in campo e ha un indice di notorietà e di fiducia altissimo che lo pone in testa alle classifiche tra i leader. Questo significa che quella del tempo dell'annuncio della sua discesa in campo non è una questione cruciale: con la notorietà che ha non ha bisogno di farsi conoscere dagli italiani».

Poi Alfano si sofferma sulla legge elettorale. E qui la sintonia con la platea è piena: «Noi vogliamo che una legge elettorale si faccia presto per restituire ai cittadini il diritto di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento. Pensiamo che entro la prima decade di ottobre, come si sta impegnando ad ottenere il presidente del Senato, la legge elettorale nuova ci sarà». Ancora: «Chiediamo a tutti coloro i quali in modo indiretto stanno difendendo il Porcellum - rileva Alfano - di farlo pubblicamente». Il segretario fa anche un passaggio sul caso Lazio: «Per noi Fiorito è già fuori dal partito». La **Meloni** rincara: «Fuori dalle palle». Poi Alfano si sofferma di nuovo sul Partito democratico: «L'Italia è un grande Paese e Berlusconi ha fatto cose importantissime per questo grande Paese. Non credo invece che con una sinistra a guida Bersani e dominata dal punto di vista della politica economica dalla Cgil ci possa essere un destino per il nostro Paese. Sarebbe una politica economica tassa e spendi, sarebbe una politica economica che farebbe precipitare ancor di più il nostro Paese nella recessione». Nelle parole di Alfano non manca

l'Europa. «Il mercato e la moneta non sono stati capaci di far nascere un popolo europeo», nota. Poi aggiunge: «Non esiste nessun cittadino che nascendo nei paesi europei dica: "io sono europeo". Questo il grande limite dell'Europa. L'euro rappresenta una moneta che non ha dietro uno Stato pronto a difenderla. L'America si difende dalla crisi stampando dollari, l'Europa stampa depressione: ogni norma che viene fuori dall'Europa paralizza l'economia».



Gianni Alemanno
Il sindaco di Roma ha ribadito che una eventuale nuova candidatura di Berlusconi alla guida del Paese «deve passare ugualmente dalle primarie». Poi ha aggiunto: «Io potenziale Renzi del centro destra? Roma ha la precedenza»





Festa Il segretario Alfano e l'ex ministro [Meloni](#) ad Atreju